

[...] L'uomo deve essere consapevole della sua vera natura ed essere determinato a seguirla, altrimenti non ha più il diritto di definirsi tale.

Se il fuoco non bruciasse e l'acqua non scorresse, avrebbero il diritto di conservare i loro nomi? La sincerità consiste nell'essere fedeli alla propria essenza più profonda. La natura dell'uomo è la verità; ciò significa che si può fare affidamento sulla sua condotta che sarà sempre sincera e leale; egli dirà solo quello che ritiene vero e agirà in conformità alle sue parole; i suoi pensieri, parole e azioni saranno coerenti e senza contraddizioni. Se in un caso qualsiasi, la conformità e la coerenza venissero a mancare, quell'uomo sarà tale solo nella forma esteriore e sarà peggio di una bestia; infatti le bestie sono esenti dall'onere del pensiero e della parola. Tutte le cose del creato sono soggette alla legge del mutamento e anche l'essere umano ne è subordinato. L'uomo deve però utilizzare tale legge per progredire e non per scivolare a un livello più basso.

Il *dharma* è la regola alla quale attenersi per cambiare da bene in meglio. *Dharma* significa ciò che va 'indossato': l'uomo deve indossare la veste del *dharma*

per essere salvato dai venti gelidi dell'ego. Egli è dotato di *buddhi*

, l'intelletto, in modo che possa sempre decidere ciò che è bene e ciò che è dannoso. Quando visitava le regioni dove imperversava l'odio, Gandhi era solito pregare: "Oh Signore, dona a tutti una buona mente!" L'intelletto va mantenuto acuto, chiaro e retto.

Ci sono quattro direzioni in cui l'uomo viene guidato dall'intelletto:

1. *svārtha-sukha-buddhi*: indica una natura egoistica, quella di chi ha un intelletto orientato esclusivamente al proprio benessere; in tal caso l'individuo non si cura neppure di sua moglie e dei suoi figli, ma desidera soprattutto soddisfare i suoi bisogni.

2. *svārtha-parārtha-sukha-buddhi*: l'intelligenza e la capacità discriminante sono utilizzate sia a vantaggio personale sia a vantaggio degli altri; in tal caso l'individuo mostra qualche considerazione anche per la felicità altrui.

3. *parārtha-buddhi*: le capacità intellettuali e discriminanti sono messe esclusivamente al servizio del prossimo. In tal caso l'individuo intende promuovere il bene altrui e vuole donare agli altri la stessa felicità che cerca per sé; è pronto a sottoporsi a qualsiasi difficoltà pur di offrire agli altri quello che li possa rendere felici.

4. *ādhyātmīla-buddhi*

Per molti secoli l'India è stata il *guru* e la guida dell'umanità perché la sua popolazione coltivava un'intelligenza spirituale che oggi, invece, ha lasciato il posto alla menzogna, all'ipocrisia,

### 830. Intelletto spirituale di Sri Sathya Sai Baba

Scritto da Rosario Castello

Giovedì 15 Febbraio 2018 00:00 - Ultimo aggiornamento Venerdì 09 Febbraio 2018 00:48

---

all'ingiustizia e alla cupidigia.

Chi ha un intelletto spirituale riconosce l'unità di tutta la creazione e prova con la stessa intensità quello che è sentito anche dagli altri.

A chi ha un intelletto spirituale, questa grande assemblea appare come una ghirlanda di fiori multicolori, legati insieme da un solo filo che è Dio. Sviluppate quindi tale visione, sforzatevi di vedere l'Uno che si cela dietro i molti, individuate e riconoscete il *brahmasūtra*, ovvero il filo che passa attraverso ogni fiore.

Se conquistate l'Amore di Dio, la Sua compassione fluirà verso di voi. L'Amore dona e perdona, l'ego prende e scorda. Se vostro figlio ruba dei soldi in casa vostra, voi non lo denuncerete alla polizia; se invece un vostro servitore vi ruba un cucchiaino, non vi farete un simile scrupolo perché non lo amate. Vivete quindi senza odiare gli altri, senza condannarli e senza cercare i loro difetti.

Vyāsa scrisse diciotto voluminosi *purāṇa* e concentrò il loro significato in un singolo verso: "Fare del bene agli altri è l'unico atto meritorio, fare del male agli altri è il peccato più orrendo."

Se vi rendete conto di non riuscire a fare del bene, almeno astenetevi dal fare del male; già quello è un servizio encomiabile! Non cercate di scoprire le differenze, sforzatevi di vedere l'unità. Le religioni, le caste e i paesi d'origine possono essere differenti, ma la sete interiore è la medesima per tutti. Comprendete che lo scopo della vita è conoscere attraverso l'amore l'Incarnazione dell'Amore: Dio; perciò dimostrate attraverso il vostro amore che lo avete conosciuto!

Gli organi del corpo devono funzionare all'unisono per sostenerlo e mantenerlo in forma e per permettergli di realizzare la sua missione primaria. Se un organo è in contrasto con un altro o rifiuta di collaborare, l'intero corpo ne soffrirà, compreso l'organo ribelle.

Se vedete una spina sul vostro sentiero, i piedi si sposteranno per evitarla; gli occhi hanno visto quella spina e immediatamente un 'impulso di solidarietà' ha avvertito i piedi. L'amore e la collaborazione tra gli occhi e i piedi provengono dal Sé interiore e dall'amore che è la sua vera natura. Come il corpo è custodito e protetto dall'amore, mi auguro che possa esserlo anche questo Paese che ha una grande missione da adempiere come guida dell'umanità.

## 830. Intelletto spirituale di Sri Sathya Sai Baba

Scritto da Rosario Castello

Giovedì 15 Febbraio 2018 00:00 - Ultimo aggiornamento Venerdì 09 Febbraio 2018 00:48

---

tratto da *Il vero gioiello di Sai Krsna*

dal Capitolo *Intelletto spirituale* (Discorso 9) 4 aprile 1975

Mother Sai Publications